

IL PUNTO

N. 406 del 20 maggio 2012 – di MARCO ZACCHERA

Inviata alla mail list di marco.zacchera@libero.it

SOMMARIO: NON TIRARE IN LUNGO – MUTUI & BILANCI - VANDALI

PDL, RIFORME E CRISI: NON TIRARE IN LUNGO

Quando, lunedì sera, saranno resi noti i risultati dei ballottaggi alle elezioni amministrative il centro-destra dovrà prendere atto di una nuova sconfitta e il rischio è di riaprire il fiume dei discorsi, ma – sostanzialmente – rimandare tutto a tempi migliori e non decidere nulla.

Rinvio della legge elettorale (che in fondo va benissimo così a tutti i leader di partito), idem per riforme costituzionali sempre più sfumate mentre aumenteranno i mugugni contro il governo Monti “colpevole” di far perdere voti, ma consapevoli che non ci sono altre soluzioni. Oltre l’80% degli elettori del PDL, infatti, dichiarano di non amare i tecnici al governo ma credo sia necessario ammettere lealmente che portiamo la responsabilità di non aver risolto la crisi pur avendo governato l’Italia per otto anni sugli ultimi 10.

Ma se il centro-destra - proprio alla luce della imminente nuova sconfitta elettorale – non avrà il coraggio di osare e di unirsi privilegiando gli elementi aggregativi a quelli di divisione (e vale per tutti: dal PDL alla Lega all’UDC), l’empasse politico continuerà e Bersani (il nuovo che avanza!) vincerà le prossime elezioni politiche. Nei giorni scorsi ho letto un interessante raffronto: in TUTTI i paesi dell’Unione Europea man mano che si vota stanno cambiando le maggioranze parlamentari: dove c’era la destra arriva la sinistra ma così l’esatto contrario segno che i cittadini sono scocciati, preoccupati ma anche indifesi. Soprattutto è evidente che un discorso di rigore e di sacrifici non paga in termini elettorali.

Credo invece che continuare su una strada impervia e tirare la cinghia sia l’unica cosa da fare perché altrimenti la barca-Italia affonderà. Ma ciascuno sarà convinto dell’utilità dei suoi sforzi se vedrà pagare di più chi può farlo e soprattutto se con questi sacrifici in qualche modo ripartirà l’economia, cosa che in Italia non avviene anche perché si è strozzati da una burocrazia costosa e sostanzialmente inutile, che auto-alimenta sé stessa.

Ma a questo punto bisogna avere veramente coraggio di decidersi perché la linea discriminante non è più scegliere tra destra o sinistra ma se sia giusto (o possibile) conservare questo tipo di stato-garante che non è più in grado di difendere come prima tutte le categorie sociali.

Se vanno (come credo) tutelati i più deboli, soprattutto con una linea di soglia della povertà che si sta alzando, allora bisogna risparmiare, ma – conseguentemente - non possiamo mantenere una struttura pubblica così imponente e, per esempio, occorre ammettere il

principio del licenziamento per dipendenti pubblici che non “rendono”, permettere mobilità o almeno aumentarne l’orario di lavoro per tutti, visto che non si possono giustamente assumerne di nuovi.

Non si può insomma voler lavorare 36 ore la settimana e pretendere – per esempio - l’assistenza sanitaria gratis per tutti.

Ma è nei lavori pubblici che soprattutto si può risparmiare dando più autonomia e responsabilità decentrata, più velocità nelle procedure con controlli a campione ed eventuali “stangate” vere, inequivocabili, veloci per chi si comportasse male.

Non si può mantenere - nel nome di una trasparenza che diventa sempre più di forma e non di sostanza - un sistema di controlli “formali” costosi e complicanti, ma che alla fine non vanno al centro del problema visto che i lavori pubblici in Italia costano ben di più che all’estero! La corruzione la si argina con la semplicità e le verifiche serie, non con la sola osservanza di procedure. Lo stesso vale per tutta una serie di leggi formalmente “progressiste” ma sostanzialmente demagogiche che rallentano tempi, complicano la vita, generano corruzione e costano alla fine una quantità di soldi inutili che fanno allontanare gli investimenti. Già è difficile gestire la crisi, ma se poi si impedisce di investire meglio allora andare altrove come stanno facendo tantissime aziende italiane e addio al lavoro in Italia.

Ci siamo allargati e torniamo al centro-destra: o avrà il coraggio di affrontare anche questi temi (che interessano ben di più che non il controllo delle frequenze TV o i cavilli sul reato di falso in bilancio) o non ha più senso continuare a chiedere poi il voto agli italiani.

COMUNI: L’IPOCRISIA MUTUI

Secondo una nuova interpretazione della Corte dei Conti, i comuni italiani – che in pochi anni si sono visto ridurre le potenzialità di fare investimenti dal 15% delle proprie entrate al 4% del 2014 – non potranno quest’anno attivare mutui anche se sono al disotto dell’ 8% (limite di bilancio 2012) se “in prospettiva” sanno già che non riuscirebbero a scendere con il totale degli interessi sotto il 6% l’anno prossimo e il 4% tra due anni. In pratica tutti i comuni dovrebbero già da quest’anno bloccare i propri investimenti nonostante siano stabiliti nei piani pluriennali o facciano parte di interventi già programmati.

A parte il fatto che se un ente ha per esempio sottoscritto tre anni fa un mutuo ventennale non può in concreto cancellarlo in anticipo, mi si abbia la gentilezza di spiegare perché questa interpretazione venga resa pubblica proprio nello stesso giorno in cui il ministro Passera annuncia la volontà di lanciare investimenti pubblici per 100 MILIARDI di Euro.

Se le infrastrutture vanno fatte e considerate apportatrici di lavoro non lo è anche sistemare i tetti delle scuole, i buchi delle strade, i miglioramenti energetici? Anche perché i comuni gli interessi dei mutui li hanno sempre pagati (mentre lo stato si è indebitato con il debito pubblico) e lo hanno fatto con le tasse dei propri cittadini che alla fine pagano per i propri servizi: cosa c’è più giusto in una democrazia che valutare se quanto ti viene chiesto sia poi stato investito bene?

Piuttosto mi sfugge perché la TAV in Italia costi il doppio al km rispetto alla Francia, perché in Germania le autostrade non si paghino e da noi invece sì - e con pedaggi che aumentano più dell'inflazione - così come si accettano prezzi dei carburanti alle stelle ben oltre la media europea, assicurazioni fuori norma e tanti altri prezzi imposti senza precisi controlli. Una volta di più al governo si è forti (o ottusi) con i deboli, ma silenziosi e zitti con le grandi imprese finanziarie .

Nella gara a chi debba tirare la cinghia (anche se tutti pensiamo che sia sempre meglio la tirino gli altri) mi pare che lo stato rispetto agli enti locali si comporti con assoluta arroganza, non in una logica di collaborazione. Eppure l'Italia è fatta di 8.000 comuni dove amministrano eletti dal popolo, non soltanto da qualche dozzina di tecnici che non devono rendicontare a nulla e a nessuno.

Verbania : vandali inarrestabili

Non si ferma l'ondata di atti vandalici che da mesi si registra in città.

Dopo aver colpito aiuole, lungolago, illuminazione, barche, parchi gioco, bagni pubblici, immagini sacre e imbrattato muri, nei giorni scorsi i "soliti ignoti" si sono sfogati sulle auto in sosta a Suna e sulle fontanelle di Trobaso. Palazzo Flaim, che sta per essere riconsegnato dopo i costosi lavori di ristrutturazione, è già stato imbrattato con scritte gialle. Danni di diversa entità a beni pubblici ma anche privati, contro i quali da mesi chiedo che ci sia ferma condanna da parte di tutti. trovando poco riscontro e purtroppo anche la derisione di alcuni consiglieri di opposizione dai quali, per esempio, non è mai arrivata una sola parola di concreta condanna per questi vandalismi.

Ciò che è accaduto a Suna è grave per la portata del danno che dovranno sobbarcarsi i proprietari dei mezzi, ma quanto accaduto per esempio a Trobaso lascia esterrefatti: la fontanella dell'area sgambatura cani e quella del parco della Géra sono state reiteratamente danneggiate e parliamo di atti con una cadenza settimanale, che ogni volta costano denaro e tempo per la loro manutenzione.

Sicuramente lanciare appelli non risolve il problema ma è comunque indispensabile e chiedo che ci sia da parte di tutti condanna a simili gesti anche se serve una immediata segnalazione alle forze dell'ordine se si assiste a qualche danneggiamento.

Sul piano pratico devo elogiare sforzi della polizia municipale e dell'Ufficio Tecnico che intervengono tempestivamente, ma gli strumenti per contrastare i vandali sono pochi visto che anche le telecamere non risolvono il problema perché appena vengono identificate i vandali si spostano anche solo di alcuni metri o si rendono irricognoscibili ed è impensabile coprire comunque di telecamere tutta la città.

A proposito di manutenzioni ho ultimato in questi giorni un sopralluogo di tutti i quasi trenta parchi gioco cittadini e devo dire che la situazione è complessivamente buona nonostante le piogge che hanno ritardato lo sfalcio dell'erba. Ci sono però diversi giochi da sostituire e potremo farlo subito dopo l'approvazione del bilancio dove abbiamo previsto finanziamenti specifici a questo scopo, sempre che non vi siano nuovi danni.

UN SALUTO A TUTTI !

MARCO ZACCHERA